

## Testimonianze: AMALGAMA e PATOLOGIE ALLERGICHE

ELVIRA (dermatite eczematosa)

luglio 2002

Nel mese di gennaio '97 mi recai dal dentista, un mio amico, che mi impiantò un ponte in lega oro-argento coprendo due amalgame di vecchia data che furono debitamente livellate col trapano. In totale avevo altre 7 otturazioni di amalgama, risalenti al lontano 1982.

Nel marzo 97 il mio collo, gli arti superiori e la metà inferiore del tronco furono colpiti da una grave orticaria pruriginosa. Inizialmente ciò fu addebitato al consumo delle primizie di primavera, prontamente eliminate, ma... i problemi si ripresentarono nelle settimane successive in forma sempre più grave sconvolgendo oltre che il mio corpo, anche il mio spirito. Mi rivolsi ad un professore di Dermatologia della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Napoli "Federico II", dove fu sottoposta a numerosi test tra cui 'Patelet test', fototest iterattivi e test allergici. Mi fu diagnosticata una dermatite eczematosa con caratteri suggestivi di dermatite da contatto, sensibilità ai raggi solari, allergia a nichel solfato e a additivi alimentari come Kathon C6 e Diaperso Giallo 3. Mi fu spiegato che avrei dovuto evitare l'esposizione ai raggi solari, curarmi con cortisonici ed antistaminici ed astenermi del tutto da prodotti contenenti conservanti. Tutto questo aveva già iniziato a compromettere il mio lavoro e la mia vita.

Dopo i suddetti esiti diagnosticatomi, il ponte è stato immediatamente rimosso. Non era risultata alcuna allergia al mercurio e dunque non si parlò di rimuovere l'amalgama.

Ma con il passare del tempo (erano ormai 6 mesi), i sintomi non mi abbandonavano e sembrava esserci un trend verso il peggioramento delle mie sensibilità, finanche l'aria che respiravo sembrava contribuire a devastare il mio corpo. Né le cure assegnatemi né quelle alternative sortivano effetti positivi di sorta.

Il 24 ottobre 1997 fui ricoverata d'urgenza presso l'Istituto Dermopatico della Immacolata di Roma. La crisi era così grave che sembrava mi fossi calata e rialzata da un breve bagno in acqua bollente...

Il prurito e il bruciore su quel corpo, che non era più il mio, era inarrestabile. A quel punto avevo un profondo desiderio di restare sola in penombra, in compagnia solo dei miei dolori. Rifiutavo parole di conforto e la compagnia dei miei stessi figli, leggevo nei loro occhi una pena infinita.

Una mia amica stava a quel tempo partecipando alla creazione di un'associazione di pazienti a Salerno per la divulgazione di informazioni sui problemi dell'amalgama dentale e così mi aprì gli occhi verso un mondo nuovo, a me decisamente sconosciuto. Mi fece presente che l'amalgama avrebbe dovuto essere rimossa (in modo protetto per non peggiorare le cose) perché altre persone avevano risolto così i loro problemi.

Perciò dopo un po' individuai un dentista attrezzato per la rimozione protetta delle amalgame e iniziai a far togliere le otturazioni di amalgama.

Avevo esitato un po' a seguire quella strada, non sapevo cosa mi aspettava e invece con mia grande sorpresa ho lasciato alle spalle tutti quei gravi sintomi e ho potuto persino tornare a prendere il sole a mare, ma soprattutto ho ripreso padronanza del mio corpo e ritrovato la gioia di vivere.

CHIARA (dermatite)

luglio 2003

Nell'aprile 2002, dopo la rimozione parziale di una vecchia otturazione, fatta ovviamente senza nessuna protezione dal mio dentista, ho cominciato a soffrire di prurito. Hanno iniziato a comparire piccole bollicine bianche ed arrossamenti della pelle. Il prurito è andato sempre aumentando tanto che era divenuto difficile incontrare i clienti o cenare fuori, visto che non riuscivo più a controllarmi e nemmeno mi rendevo conto di grattarmi continuamente. Il gel prescrittomi contro il prurito (Timsel o qualcosa del genere), riusciva a sopprimere i fastidiosi sintomi solo per i primi 20 minuti, ma poi non faceva più nessun effetto.

Mio marito, ricordandosi di un programma in TV (che riguardava l'argomento amalgama in generale e nello specifico il caso di una ragazza ricoverata in gravi condizioni in ospedale con stanchezza, globuli bianchi sballati, lividi ecc., che grazie alla rimozione delle amalgame dopo diversi mesi, è completamente guarita da uno stato patologico che nessuno riusciva a motivare), mi dice che potrebbe essere stata la rimozione dell'amalgama.

Prima consulto due medici generici, poi un'allergologa, presso cui faccio il test per il mercurio che risulta solo lievemente positivo. Lei non sa niente di intossicazione e mi fa quasi crepare di paura dicendomi di fare esami del sangue perché alcuni tipi di leucemia iniziano così.

Poi si parla di dermatite da contatto, magari contatto con coloranti per le stoffe, o anche di allergia alimentare (dopo i pasti a seguito di masticazione il prurito aumentava).

Sfiduciata ho cercato di capire da sola, ho consultato internet ed i newsgroups e pian piano compreso la situazione. Ottengo i nominativi di due donne che sono indicate come i dentisti nella mia zona qualificati per la rimozione protetta. Mi reco di persona dalla prima che misura il galvanismo delle mie due otturazioni, 19 e 20 microampere rispettivamente. La dottoressa argomenta che è necessaria una cura omeopatica (alghe ed altra roba proveniente dalla Germania, 150 Euro) da far precedere alla rimozione + pulizia dei denti (390 Euro il costo di due rimozioni). Scrivo via email alla seconda che dice che per la modica cifra di 300 euro a dente il mio problema è risolvibile. 600 euro in tutto! ma come faccio, veramente devo chiedere un finanziamento.

Contatto l'associazione di Salerno vittime dell'amalgama, mi colpiscono due cose: finalmente qualcuno che non specula sul problema e anche il fatto che sanno di cosa stanno parlando, infatti la presidente mi indica il libro di Raul Vergini sul cloruro di magnesio e io, seguendo le indicazioni dell'autore, effettivamente ottengo il sollievo temporaneo dai sintomi.

Ma la rimozione, come faccio? Conosco un farmacista che mi dice che devo fare la rimozione e che l'omeopatia non mi disintossicherà. Non conosce nessuno che si occupi di rimozione di amalgame, non si sente di suggerirmi nessuno, ma poi incalzato dal mio assillo, mi indica "un buon dentista con ottimi e moderni macchinari". È il Dr. Taliani. Mi reco da Taliani, gli spiego il problema (finalmente uno che non mi ride in faccia), mi dice che non è preparato ma che leggerà attentamente il materiale che gli ho portato sulla rimozione protetta, s'informerà nel dettaglio e farà la rimozione.

Conclusione, il Dr. Taliani ha fatto due rimozioni con ossigeno, diga, occhiali protettivi e bende, aspiratori, raffreddamento delle frese per tagliare a pezzi grossi l'amalgama con acqua, trapano a bassi giri, studio ventilato, assunzione da parte mia di carbone vegetale nei giorni precedenti la rimozione, assunzione di un pò di alcool da parte mia prima della rimozione, rispetto dei tempi tra una rimozione e l'altra, suggeriti dal protocollo.

Mi ha fatto pagare solo le nuove otturazioni e si è rivelato estremamente umano e diligente. Addirittura mi ha contattato più volte nei giorni successivi alle rimozioni per accertarsi del mio stato di salute.

Un'otturazione è stata rimossa ad inizio settembre 2002 e una tre mesi dopo. Nel dicembre 2002, appena due settimane dopo essermi liberata definitivamente del mercurio in bocca, il prurito è scomparso del tutto e per sempre.

A livello generale ho sempre sofferto di candidosi recidiva, dalla rimozione dell'amalgama mai più nessun problema. Ho "pubblicizzato" per quanto potevo la correlazione tra amalgama e candidosi di cui sono certa.

Anche se il mio è stato il più classico dei casi allergici causati da amalgama (dermatite da contatto), direi che se era per la medicina ufficiale mi grattavo ancora adesso. Il mio dentista negava decisamente

che la rimozione dell'amalgama dentale potesse avermi causato quel grave prurito generalizzato, dicendo intelligentemente che già ce l'avevo in bocca e dunque se stavo bene fino ad allora... Credo di essere stata fortunata a risolvere il tutto nel giro di 6 mesi, ma di certo è stato merito solo mio, di mio marito e delle persone che abbiamo contattato grazie a internet. Sottolineo che escludere a priori che il mio problema potesse essere causato dall'amalgama dentaria, senza informarsi assolutamente, dimostra la poca professionalità ed elasticità mentale dei medici. Uno degli aspetti più delicati della questione è l'assoluta sfiducia del medico nei confronti della percezione e della capacità di ricerca/ studio del paziente. Solo il Dr. Taliani mi ha ringraziato per la bibliografia sull'amalgama che gli ho fornito.

ELISA (dermatite atopica)

luglio 2003

All'inizio del dicembre 2000 ho iniziato a soffrire di un prurito che colpiva soprattutto gli arti inferiori. Col tempo il prurito si è esteso a qualunque parte del corpo escluso il viso. Le conseguenze erano inizialmente: forte stress, escoriazioni sulla pelle difficili a cicatrizzarsi. Con il tempo il prurito si è trasformato e ai sintomi precedenti si sono aggiunti anche insonnia e conseguente stanchezza generale. Mi svegliavo alle tre del mattino e non riuscivo a prendere più sonno tranne che per brevi attimi. Le crosticine che si formavano lasciavano il posto a macchie scure che non vanno via ancora oggi.

Questa situazione è andata avanti per 1 anno e mezzo. La frustrazione subita dal malessere che mi aveva colpita veniva alimentata dai dermatologi milanesi (personale ospedaliero) che non sapevano che pesci pigliare. Dopo avermi diagnosticato una dermatite atopica mi hanno fatto fare una cura per 1 mese nell'agosto 2001 a base di cortisone, antibiotico, antistaminico e qualcosa ancora che non mi ricordo. L'esito della cura è stato traumatico.

Solo allora ho incominciato a non andare alla cieca ma ad informarmi su qualunque terapia mi venisse prescritta. Così ho compreso i catastrofici effetti del cortisone, la delicatezza con cui vanno presi gli antibiotici, l'inutilità degli antistaminici (nel mio caso in particolare).

Ma nonostante questo ho fatto un'altra prova. Mi sono recata nuovamente in ospedale per i patch test per escludere dermatite da contatto. È stata un'esperienza terribile. 3 giorni di sofferenza. Per chi non conoscesse tale esame vi descrivo brevemente che cos'è. Applicano sulla schiena tre cerotti contenenti tondini ripieni di sostanza chimica e vasellina (per far respirare la pelle solo della sostanza tossica).

Il giorno dell'esito mi sono recata di nuovo in ospedale. Il primo medico che quel giorno mi ha visitato ha riscontrato una sensibilizzazione della cute ma non ha rilevato alcun elemento che indicasse un'allergia da contatto. Il secondo medico, qui inizia la beffa, riscontrò una sicura allergia da contatto ma i test non dimostravano a quale sostanza esattamente fossi allergica. La Soluzione prevista ... andare a tentativi. Prima di tutto questo medico mi chiese di eliminare ogni contatto della pelle con fibre non naturali. In sostanza mi chiedeva di vestire solo di cotone bianco e a cicli di 15 giorni testare una sostanza alla volta finché non si riscontrasse qualche anomalia. Inoltre mi disse di fare dei bagni tutte le mattine e tutte le sere con una sostanza che, ho scoperto, ha la tendenza a colorare di viola la pelle.

La beffa continua quando gli spiegai che non avevo la vasca da bagno. Mi rispose in tono sarcastico, riempra una bacinella ci sciolga la sostanza e se la versi addosso.

Mentre andavo in ufficio ero infuriata. Mi sentivo presa in giro da un'imbecille con la laurea in medicina che non aveva la minima idea di cosa avessi e non ci pensò minimamente di approfondire con ulteriori esami andando alla ricerca dell'origine dei miei mali. Li smisi di avere fiducia nella figura del medico.

Ma non tutto il male viene per nuocere. Quest'esperienza mi ha aiutato a crescere e a prendere coscienza di me. Iniziai così le mie ricerche che sono andate avanti per un anno. Contemporaneamente ho iniziato delle terapie alternative, quelle che la medicina ufficiale non riconosce e non appoggia. Il

mio prurito e tutto il malessere che ne derivava non spariva ma gradatamente si trasformava e periodicamente diminuiva.

Finché non vidi una puntata di Report dove si parlava delle Amalgame dentali. Durante la puntata non venivano presi in considerazione problemi come il mio ma fui come illuminata. Io avevo 13 otturazioni in amalgama alcune molto vecchie.

Iniziai nuovamente a documentarmi (Internet è una cosa meravigliosa) e constatai che forse c'era un ponte che collegava i miei problemi ai miei denti. Impiegai diversi mesi per decidermi dato che la spesa che dovevo affrontare era notevole e non c'era la certezza che i miei problemi si risolvessero. Durante i consulti medici con alcuni dentisti che avevo scelto per eseguire il lavoro sono venuta a conoscenza che il problema amalgame nella mia bocca era il male minore. I miei denti non erano in buone condizioni ma andavano ricostruiti.

È passato circa un anno da quando ho iniziato i lavori di rimozione e ricostruzione e ormai in bocca mi rimane poca amalgama. Dopo 2 anni e mezzo di sofferenze (dicembre 2000 - maggio 2003 ) sto bene. Ho ancora un po' di paura a dichiararlo ma il prurito così com'è venuto, se ne è andato e speriamo non torni +.

GIUSEPPE V.

8 ottobre 2003

Nel 1968 dovetti far curare alcuni dei miei denti a causa delle carie, il dentista fece questo lavoro chiudendo i buchi causati dalla carie adoperando l'amalgama usuale, lega metallica contenente oltre a stagno, rame ed argento anche mercurio. La cura dei denti molari cariati si protrasse fino al 1979 ed in quell'anno avevo in bocca ben sei amalgami, così avevo sei denti piombati, alcuni di questi piombi erano abbastanza robusti. Verso la fine del 1979, incominciarono a manifestarsi sulla pelle e in diverse parti del mio corpo delle bollicine ripiene di un liquido come se fosse acqua, non davano fastidio e non gli diedi tanta importanza. Ma col passare del tempo la loro presenza s'incrementava sempre di più e dopo alcuni mesi erano accompagnate anche da prurito e gonfiore. Mi recai dal dermatologo, a quel tempo abitavo in Svizzera a Winterthur, per far accertare che male era questo e cosa dovevo fare.

Il dermatologo prese diversi pezzetti di pelle avariata e del liquido delle bollicine per analizzarlo, quindi diagnosticare la patologia, mi ordinò di adoperare nel frattempo una pomata che lui mi diede. All'appuntamento seguente il dermatologo mi assicurò che nonostante le analisi fatte non aveva potuto trovare la causa di questo male, quindi non poteva fare nessuna diagnosi, mi consigliò di aspettare continuando a adoperare la pomata che mi aveva dato.

Col passare del tempo le bollicine con gonfiore e prurito si espandevano sempre di più nelle mani, nelle braccia e nei piedi, il dermatologo mi prescriveva pomate a base di cortisone, col passare del tempo mi prescriveva pomate sempre più forti.

Nel 1984, dopo aver considerato tante ipotesi su chi e che cosa mi avrebbe causato questo male, col metodo d'esclusione, mi convinsi che la causa di tutto dovevano essere gli amalgami che avevo nei denti molari.

Ne parlai di questa mia convinzione al mio dermatologo il quale si mise a ridere affermandomi che ciò non poteva essere, gli chiesi allora di mandarmi alla clinica dell'università di Zurigo, reparto dermatologia, nella speranza che forse li riuscissero a fare una diagnosi.

Nel mese di giugno del 1984 mi recai al reparto dermatologia della clinica universitaria di Zurigo. Anche lì, dopo aver visitato ed analizzato, non furono in grado di fare una diagnosi.

La superficie della pelle attaccata aumentava sempre di più e il dermatologo mi spiegò che la pomata a base di cortisone non me la poteva più prescrivere perché la quantità di cortisone che il mio corpo riassorbiva era già troppo.

Mi decisi allora a far togliere tutti gli amalgami e farli sostituire con quelli a base di resina. Il dentista

mi chiese perché volevo sostituirli, quindi gli spiegai il motivo, anche lui si mise a ridere assicurandomi che la mia idea era una cosa da pazzi, nel mondo ci sono milioni di persone che hanno la bocca piena d'amalgami, mi rassicurò che gli amalgami non provocano alcun male.

Gli amalgami furono sostituiti con otturazioni in resina nell'autunno del 1984, dopo alcune settimane notai che il gonfiore e il prurito della pelle avariata si affievoliva, col passare del tempo incominciò a ritirarsi, quindi tutto guarì e ritornò normale e da allora non ho mai più avuto una patologia simile.

MASSIMO G.

novembre 2003

Nel febbraio 2002 comparvero per la prima volta sulla mia pelle dei rigonfiamenti pruriginosi di un rosa leggermente più scuro del colore normale della mia stessa cute, di una consistenza simile a quella che si verifica con una puntura d'insetto oppure quando si passa tra le ortiche. Inizialmente la zona colpita fu lungo la colonna vertebrale con misure dell'ordine di 1 o 2 centimetri di diametro, poi nell'arco dei mesi successivi si estese a tutto il corpo con diametri anche maggiori fino a raggiungere a volte i 20 cm. Queste manifestazioni, per fortuna, avevano una durata di qualche ora e poi svanivano lentamente. Lasciai passare un po' di tempo osservandone l'evoluzione nella speranza di una regressione spontanea, ma di settimana in settimana cominciarono invece a mostrarsi progressivamente altri sintomi che non conoscevo: pesante affaticamento sia fisico che mentale, lingua con chiazze giallo biancastre, dolore lancinante localizzato al di sotto dello sterno che si diramava attorno al costato, facile perdita di peso, perturbazioni a livello intestinale e in ultima mancanza improvvisi, stati d'ansia, palpitazioni, continuo stato di stordimento (come quando si è leggermente brilli ma coscienti) e frequenti eritemi solari dopo esposizione al sole. Ad inizio marzo portai a conoscenza il mio medico dei primi sintomi che accusai ed egli mi prescrisse degli esami (da me richiesti con una certa insistenza), il cui esito risultò poi negativo; diagnosticandomi successivamente solo una generica dermatite m'invitò comunque a contattare un'amica dermatologa. Di lì a poco però durante la lezione di patologia, nel mio corso di Naturopatia, chiesi al medico docente di verificare il mio caso; mi disse che si trattava di un'orticaria proprio per come si presentava e manifestava. Decisi di indagare a mio modo, perché gli "specialisti" a cui avrei potuto rivolgermi, dal mio punto di vista, pur sapendo ogni aspetto del particolare, non hanno una visione dell'insieme e soprattutto faticano a concentrarsi sulla persona ed il suo vissuto. Sapevo che nessuna pomata, al cortisone o antistaminica che fosse, avrebbe risolto il problema di pelle e poi gli altri sintomi come avrei dovuto considerarli o trattarli? Seguì allora il mio intuito, cosicché dopo un paio di tentativi, approdai allo studio di una radioestesista kiniesologa che per un paio di ore analizzò il mio campo energetico vibrazionale da cima a fondo. Mi disse con assoluta certezza che il mio problema era causato dall'amalgama di un dente e mi disse anche quale. Fece anche il test kiniesologico per riprova.. Mi ricordai allora, che il molare da lei indicatomi si ruppe qualche anno prima nel lato interno lasciando esposta la vistosa amalgama a contatto diretto con la lingua. Prima di quella notizia ero a conoscenza della pericolosità delle amalgame perché avevo letto alcuni articoli in passato, ma la vedevo come qualcosa di distante dalla mia vita. Mi spiegò che avrei dovuto rimuoverlo entro breve perché probabilmente (sempre attraverso la consultazione radioestesica) ci sarebbe stato un peggioramento della situazione e così fu infatti. Passarono tre settimane circa da quell'incontro e durante una serata con gli amici improvvisamente mi sentii mancare, tanto che chiesi ad un amico di guidare l'auto poiché non ero in grado. Sentivo di svenire in ogni momento ma cercavo con la forza di volontà di resistere. Erano sensazioni nuove per me che mi lasciavano piuttosto sconcertato anche perché pur curando da sempre la salute con scelte naturali non invasive, non capivo la portata di ciò che stavo affrontando. Da quel giorno e per i successivi tre mesi è stato un vivere molto difficoltoso poiché tutti questi sintomi si intensificarono. Dopo una settimana di questi frequenti mancamenti andai di nuovo dal medico piuttosto preoccupato e non sapendo che pesci pigliare egli mi liquidò dicendomi semplicemente che il caldo di quei giorni (25° C circa!) e la mia pressione bassa

(che ho sempre avuto!!) avevano causato tutto.

Colto dalle infauste circostanze mi informai meglio sui danni provocati da un eventuale intossicazione da mercurio d'amalgama e rimasi alquanto sbalordito nell'apprendere dell'esistenza di numerosi casi in tutto il mondo con sintomatologie simili alla mia ed anche molto peggiori, così decisi di affrontare tempestivamente il processo della rimozione. Allo scopo di preparare meglio il mio organismo a tale procedura scelsi contemporaneamente di effettuare un test delle intolleranze alimentari (Infratest). Visitai diversi studi dentistici prima di trovare una "persona umana" che prendeva seriamente il problema amalgame e che praticasse alla lettera il protocollo corretto di rimozione protetta e nel giugno 2002 iniziai a rimuoverle. A distanza di un mese e mezzo dall'ultima rimozione la mia orticaria scomparve, tornò lentamente anche l'energia, il mio intestino riprese a funzionare senza strani disturbi; l'ansia e le palpitazioni sono rimaste fino alla primavera di quest'anno, il mio peso si è stabilizzato e ora posso saltare un pasto o due senza perdere chili dall'oggi al domani. Ciò che ancora perdura, ma in maniera notevolmente ridotta, è lo stordimento (soprattutto d'estate), qualche sporadico mancamento e un altrettanto sporadico (momentaneo) eritema solare. Inverosimilmente è migliorato ciò che da sempre ritenevo fosse fisiologico per la mia costituzione e che ha caratterizzato quasi un ventennio della mia vita: la pelle e i capelli grassi. Ora l'attività delle ghiandole sebacee si è normalizzata così da non essere costretto a detergere queste parti in continuazione come ho sempre dovuto fare in passato e chiunque ne sia soggetto sa che cosa significhi.

Quindi, nel tentativo di aiutare altre persone, suggerisco ai lettori di queste testimonianze di approfondire al meglio la conoscenza per tutto ciò che riguarda l'intossicazione da metalli pesanti (amalgame, leghe, galvanismo, fluoro, vaccini, ecc) e di usare il buon senso. Il mercurio è un veleno altamente tossico! E se così è considerato dagli addetti ai lavori, per quale ragionevole motivo una volta messo in bocca, che non è separata dal resto dell'organismo come forse molti credono, dovrebbe diventare **innocuo**???? Ma prima di fare qualsiasi rimozione informatevi e documentatevi a fondo poiché materiale ce n'è a sufficienza e le verità con un po' di attenzione prima o poi vengono a galla.

Chi volesse contattarmi per avere delucidazioni scriva a [massig@inwind.it](mailto:massig@inwind.it) sarò lieto di offrire il mio aiuto.

ENRICO C.

Ho saputo che sta raccogliendo testimonianze in merito alla tossicità del mercurio dentale; sono un medico dentista di 52 anni, opero a Roma. Pertanto ho deciso di inviarle questa mia storia personale che è abbastanza significativa, più due righe sul mio pensiero personale in merito a questa forma di intossicazione subdola. Sono costretto a partire da lontano nella storia con un preambolo che trovo di grande importanza. Fin dall'inizio della carriera medica prima ed odontoiatrica poi (opero come dentista dal 1985), sono stato attratto da una medicina "olistica" dove l'uomo è visto nel suo globale e dove per raggiungere il benessere sia lecita ogni forma di terapia qualora fosse la meno invasiva e aggressiva possibile e la più mirata verso la causa iniziale e non solo sul sintomo. Dal 1994 sospesi completamente l'uso delle amalgame, anzi iniziai un protocollo di rimozione in tutte quelle persone che ne facessero richiesta. Nel luglio 1997 subii un forte trauma emotivo per la perdita di un nipote di 19 anni deceduto per un incidente d'auto. Neanche un mese dopo partii per una missione di volontariato, che durò 40 giorni, per aiutare una popolazione del Perù in enorme difficoltà e povertà. Il mio compito, congiunto ad altri volontari, era quello di creare una struttura sanitaria in luoghi dove questa mancava a causa della guerra fra narcotrafficienti ed esercito peruviano. Nell'ottobre dello stesso anno, incominciai ad avere una serie di sintomi che si andavano sommando ed aggravando nel tempo: per primo mi comparve una stanchezza ed una apatia insolita per me, che giustificai con lo stress vissuto, poi comparve una cefalea nucale che si aggravava dopo una flessione rapida, e che trovai associata ad un rialzo pressorio che andava su i 150/100 di media. A dicembre comparve un'orticaria che mi colpiva in modo particolare le braccia, il viso specie le palpebre superiore, e il collo: compariva improvvisamente

e potevo vedere il ponfo formarsi nel giro di pochi secondi. Dopo 2 mesi circa la situazione cutanea si aggravò, fino a invadere tutto il corpo, ma sempre in modo parcellare, poi inizio a trasformarsi in una dermatite secernente specie nelle zone dell'avambraccio, dove dalle bolle che si rompevano fuoriusciva un liquido giallo appiccicoso che colava lungo l'arto. In tutto questo tempo segui varie terapie omeopatiche ed omeotossicologiche che parevano aiutarmi ma non risolvevano il problema. Ero convinto che ciò che avevo vissuto in quella estate, con la morte del nipotino e con l'esperienza peruviana, avessero una loro colpa, per esempio diminuendo le mie difese immunitarie, ma c'era qualcos'altro come concausa che non riuscivo ad individuare. Pensavo a qualche malattia tropicale o peggio all'inizio di una malattia degenerativa. Nel marzo 1998 ebbi una colica renale, di probabile natura tossica che io curai caparbiamente solo con farmaci omeotossicologici in casa con l'aiuto di una collega. Il risultato fu soddisfacente e rafforzò in me la certezza che quella terapia avesse delle capacità vere ma nel processo causale ero ancora nel buio. Nell'ottobre del 1998 tenevo discretamente sotto controllo la mia malattia con i rimedi omeopatici ed omeotossicologici, con la dieta, la meditazione e con tutto quello che avevo nel cassetto, ma sentivo una sorta di depressione strisciante che mi perseguiva, avevo delle grandi difficoltà ad affrontare il lavoro quotidiano; pertanto mi sottoposi ad un ulteriore test diagnostico con l'EAV. In questo esame comparve chiaro e plausibile una forte intossicazione da mercurio. Era logico, come non averci pensato prima? Io non ho amalgame in bocca ma ne rimuovevo molte senza una valida protezione, all'inizio non c'era una vera esperienza si seguiva spesso una metodica approssimativa. Quindi di mercurio ne avevo sicuramente assorbito molto. Ma perché non si era visto prima? Forse perché dovevo ripulire altri strati del mio essere per evidenziare il veleno che scatenava tutta questa sofferenza. Comunque iniziai una lunga e lenta terapia di drenaggio specifico e piano piano ma progressivamente scomparvero tutti i sintomi che ho descritto.

La mia considerazione personale, dopo questa esperienza, che è anche la mia filosofia di lavoro, si può riassumere in 3 punti: 1. il mercurio come tutti i metalli pesanti è un veleno per il nostro corpo; 2. se sei sano, equilibrato ed in "grazia di Dio" non avrai nessun danno perché il corpo cercherà di depositare questo veleno da qualche parte del nostro corpo per poi con tempi individuali buttarlo fuori. 3. se invece qualche cosa nel tuo corpo non va bene, sia esso un problema fisico che mentale, con una predilezione per certe malattie, il mercurio andrà a coalizzarsi con la patologia primaria amplificandone alcuni aspetti e complicandone percorso e diagnosi.

YOSHI M. (dermatite atopica)

da: "Heavy Metal Bulletin", 1996, vol.3, n.2, p15-17

Sin da bambina ho sempre avuto la pelle delicata e sensibile, con predisposizione alle infezioni, specie intorno ai gomiti ed alle ginocchia, ma niente di serio, potevo comunque condurre una vita normale come tutti gli altri. Ma un inverno, quando avevo 19 anni, iniziai a sentire prurito su tutto il corpo, una cosa del tutto improvvisa e inspiegabile. Mi dovevo grattare letteralmente da capo a piedi, non potevo tralasciare un solo punto sull'intero corpo. La mia condizione era seria.

Fu soltanto all'età di 27 anni che un medico, il professor Kohdera, mi disse in modo molto deciso che l'amalgama, usata per curare i miei denti quando avevo 17 anni, era la causa del mio grave eczema e che le otturazioni in amalgama dovevano essere rimosse. Così feci, andai dal dentista, ma ciò non fu sufficiente perché la mia rimozione di amalgame dentali fosse completata. Un giorno infatti, circa un anno e otto mesi dopo aver incontrato Kohdera, ebbi un terribile mal di denti, tornai dallo stesso dentista cui mi ero rivolta per rimuovere le amalgame, feci una radiografia ai denti e... scoprimmo che nella mia bocca, che credevo libera da amalgama, erano presenti ancora due otturazioni di amalgama, nei denti del giudizio! A due mesi di distanza da queste rimozioni guarii, la mia pelle divenne straordinariamente liscia e levigata, era come se le sostanze tossiche avessero abdicato dal mio corpo. Il dolore che mi aveva continuamente perseguitata, giorno e notte, improvvisamente sparì ed io potevo dormire come una bambina e svegliarmi completamente riposata. La guarigione fu così rapida e netta

che quasi ci si poteva domandare se avessi mai avuto una dermatite atopica.

Tornando al 1987, quando avevo 19 anni e arrivarono i miei problemi, fu allora che iniziai ad usare steroidi in pomata prescrittami da un centro di ricerca ospedaliero vicino casa mia. Proprio in quel periodo i mass-media iniziavano a parlare degli effetti collaterali degli steroidi. Io ero un po' preoccupata, ma il fatto che fosse stato un centro di ricerca ospedaliero a prescrivermeli mi rassicurava in parte. Iniziai dunque le applicazioni, usavo la pomata su tutto il corpo. Capii che si trattava di un farmaco molto potente quando un medico mi disse: "Non deve mai applicare la pomata sul viso". Per i successivi otto anni continuai a fare avanti e indietro dall'ospedale per rifornirmi della pomata steroidea non appena finiva. Durante quel periodo mi diplomai, trovai un lavoro, mi sposai ed ebbi una figlia. Questo fu un periodo della mia vita durante il quale ero "sotto" steroidi nel vero senso della parola. Gli steroidi erano così potenti che non avevo più dolori e di conseguenza non cercai di scoprire la causa del mio eczema e nemmeno di migliorare il mio stile di vita. Ingenuamente in quel periodo, quasi per un processo automatico, mi ero convinta di avere sistemato tutto con la pomata steroidea e quindi credevo di essere ok. Poco dopo la nascita di mia figlia la magica pomata sembrò non avere più effetto come prima, nemmeno se aumentavo le quantità. A causa degli effetti collaterali invece dovette interrompere il trattamento con gli steroidi e nello stesso periodo la mia vicina mi fece conoscere il dr. Kohdera. La sindrome di interruzione degli steroidi fu terribile. È una cosa che va oltre l'immaginabile. La mia pelle divenne aggrinzita e segnata come terra arida. Sembrava che non fosse rimasta più alcuna traccia di acqua o grasso nella mia pelle, era terribile, persino una leggera sudorazione mi causava prurito, e non passava molto tempo dopo aver preso un bagno che subito ricominciava il prurito. Non potevo dormire a causa del prurito insopportabile. Prurito di giorno e di notte. Era impossibile per me dimenticare il prurito anche solo per un istante. Ero sempre più stanca. Riuscivo appena a prendermi cura di me stessa e ancor meno di mio marito e di mia figlia. Usavo le mie ultime energie rimaste solo per fare il bagno a mia figlia la sera. Ero esausta e sempre irritata. La nostra famiglia non poteva più condurre una vita normale a causa mia.

Il test allergico al mercurio effettuato dal Dr Kohdera risultò positivo, dopodiché iniziai a seguire le sue indicazioni: andai dal dentista per far rimuovere le otturazioni in amalgama. Facevo attenzione al cibo, facevo attenzione alla polvere, all'ambiente domestico e a tutti gli aspetti della vita quotidiana legati in qualche modo alla dermatite atopica, tutto questo sperando di guarire. Andavo lentamente migliorando ma ancora era impossibile ignorare il prurito ed ogni giorno era penoso. La situazione era così difficile che erano più le volte che pensavo di non farcela che altro.

Scoprire che il dentista inavvertitamente mi aveva lasciato in bocca due amalgame fu difficile da accettare, avevo dovuto pagare per il suo errore per più di un anno e mezzo, come anche difficile fu accettare l'idea che mai nessun medico avesse provato a cercare la vera causa della mia condizione.

Ma da una parte so anche che non dovrei rimpiangere quello che è accaduto. Ho imparato tanto da tutto ciò. Ho imparato l'attenzione verso cose anche piccole che riguardano metalli, l'ambiente in cui si vive, anche quello domestico. Ora posso raccontare a voi questa storia sperando che abbrevi il vostro percorso di guarigione. "Se scopri la causa del tuo problema puoi ottenere la guarigione": ricordate queste parole rivoltemi da Kohdera, e... ricordate per sicurezza di controllare che il dentista abbia rimosso tutte le otturazioni in amalgama dalla vostra bocca!

**BARBARA PAPILLO (eczema cronico)**

da: "Kinergetics News", Febbraio 2001, Omond, Australia

L'eczema ha costituito un problema continuo per un lungo periodo della mia vita, a partire da quando ero una ragazza fino all'età di 45 anni. Ora ho 52 anni e vorrei parlare di quello che sono riuscita ad aggiustare 7 anni fa, tanto che da quel momento non sono mai più tornati una sola volta l'eczema cronico o i problemi a carico della pelle. Il mio racconto deve però iniziare da tre anni prima, avevo 42



anni, quando andai dal dentista e due grosse otturazioni di amalgama mi furono trapanate e sostituite con altre dello stesso tipo. Il tutto fu effettuato senza che fossero adottate precauzioni mentre la vaporizzazione del mercurio avveniva nella mia bocca.

Completamente ignara dell'esposizione acuta al mercurio per opera del dentista, entro poche settimane mi presentai dal dottore con una tonsillite, mi furono dati antibiotici e, dopo qualche giorno mi fu diagnosticata febbre ghiandolare. Superata quella, la diagnosi che mi fu data dopo qualche tempo fu 'sindrome di affaticamento cronico', e con essa rimasi per i successivi 3 anni.

Fu così l'inizio del mio interesse per i metodi naturali, in cerca di soluzioni e in questo periodo mi rivolsi a diverse terapie naturali, ma rimanevo sempre stanca e letargica. Ad un certo punto, durante un seminario Kinergetics, un medico mi diagnosticò una sensibilità al mercurio dentale, e mi spiegò che tutti i miei sintomi e la mia storia potevano indicare una suscettibilità individuale agli effetti del mercurio contenuto nelle otturazioni di mercurio. Sensibilità al mercurio (!?) ... Come poteva una suscettibilità al mercurio spiegare tutti i miei sintomi!? Non molto convinta la risposta che mi diedi temporaneamente fu che l'ipersensibilità al mercurio dovesse essere la specialità di quel medico, ma che certamente non riguardava me. Avevo fatto un percorso di tre anni di medicina naturale e mai nessuno me ne aveva fatto menzione, né lo avevo letto mai da nessuna parte, dunque non poteva essere. Mi ritornò in mente poi però l'episodio della febbre ghiandolare dopo l'intervento del dentista, cui prima non avevo mai dato alcuna attenzione, e non riuscivo a levarmelo dalla testa: poteva veramente ciò che il medico aveva detto essere un quadro accurato? Più ci pensavo e più la faccenda del mercurio e delle infezioni, almeno quella, sembrava veritiera. Fu così che decisi di accettare il consiglio di rimuovere l'amalgama. Tutti i sintomi di malessere fisico sono scomparsi subito dopo aver completato la rimozione delle amalgame. Il mio livello di energia rimane ottimo. Non ci posso credere che non ho avuto alcuna ricaduta. Niente infezioni, niente stanchezza cronica, niente eczema.

Voglio giustificare che sia difficile correlare infezioni ricorrenti, disturbi del sistema endocrino, affaticamento cronico, finanche intolleranze alimentari, all'allergia all'amalgama o quello che sia (immuno-tossicità?, intossicazione?) che ad un certo punto di una vita di esposizione cronica viene causato dal mercurio dentale, ma l'eczema... questo è un sintomo che costituisce un'indicazione forte di possibile allergia al mercurio; perché tale ipotesi non viene affatto vagliata dagli specialisti del settore? Ma molte delle colpe devo ammettere che sono state le mie. Come è possibile che abbia delegato a questi signori, a questa pseudo-"scienza" la cura del mio corpo per 42 anni della mia vita? Non avevo idea dei possibili pericoli quando a 42 anni mi trovai per l'ennesima volta nelle mani del dentista, non sapevo che l'acutizzazione dei miei problemi di salute causati dall'intervento sull'amalgama avrebbe rappresentato una leva di Archimede per me, facendomi intraprendere un percorso per cercare risposte sconosciute. La strada così intrapresa continua, infatti può dare molte più risposte che le infezioni ricorrenti o l'eczema cronico.

**Segnalazioni di ricercatori:** T. Shimazu, T. Kodhera, W.P. Wesselhoeft, T. Preininger, E.F. Traub, M.H. Bass, G. Lomholt, L. Spector, H.H. Johnson, Sidi & Casalis, M.J. Charpy, K. Schmitt, M.G. Tramier, M. Spreng, A. Fernstrom, M.A. Engelman, E.L. Gaul, M. Strassburg, D.S. Shovelton, J. Thomson, C. Dupas, A. Rost, A.J. Duxbury, I.R. White, P. Engel, B. McGivern, A. Adachi, P. Pigatto

**T. SHIMAZU (guarigione di 210 dermatiti)**

da: "VI International Conference on Mercury as a Global Pollutant. Experts link dental amalgam fillings with atopic dermatitis", Kumamoto Daily News, kumanichi.com Minamata, 19 ottobre 2001

Secondo le ultime ricerche in Giappone l'amalgama, un prodotto a base di mercurio usato per otturare i denti, ha un ruolo notevole come agente eziologico della dermatite allergica.

L'annuncio è stato dato da Tsunetoshi Shimazu, un medico di Kyoto specializzato in allergologia, nel corso della "sesta Conferenza Internazionale sul Mercurio come Inquinante Globale" (ICMGP), tenutasi a Minamata. Egli ha lavorato insieme con Nagakazu Ko, dentista basato ad Osaka, conducendo un'indagine dal 1991 al 1998 su 300 pazienti con dermatite allergica, una condizione cronica caratterizzata da pelle irritata, con prurito e secchezza. Un appello è stato lanciato perché il governo proibisca il suo uso, o almeno informi i pazienti affetti da questa condizione perché sistematicamente valutino l'effetto dell'amalgama dentale.

Dopo aver rimosso l'amalgama dentale e averla sostituita con altri materiali (oro o resina), Shimazu ha osservato che circa il 70% dei pazienti avevano entro un anno un miglioramento nelle condizioni della loro dermatite, la percentuale di quelli completamente guariti tra questi 300 pazienti era del 58%.

Shimazu e Ko hanno inoltre valutato l'allergia al mercurio attraverso il test di proliferazione dei linfociti, ed hanno scoperto che il 98% di questi 300 pazienti avevano un'anomala reazione dei linfociti al mercurio.

Shimazu ha poi condotto un'ulteriore indagine, a partire dal 1997, su 250 studenti di scuole elementari di Kyoto e ha scoperto che mentre circa il 48% di coloro che avevano l'amalgama nei denti soffrivano di dermatite, solo l'8% di coloro senza amalgama erano affetti dalla dermatite.

Shimazu afferma: "Gli interventi relativi alle allergie dovrebbero in primo luogo concentrarsi sul rimuovere le cause, non solamente fare affidamento sulle terapie steroidee. Il governo dovrebbe seriamente riflettere sull'opportunità di bandire l'uso dell'amalgama". Considerati i risultati di queste indagini, Shimazu trae le conclusioni che il mercurio dell'amalgama dentale svolge un ruolo importante nello scatenare la dermatite allergica. Mentre alcune nazioni come la Svezia iniziano a definirne limitazioni d'uso, in Giappone i dentisti usano complessivamente una tonnellata di mercurio l'anno.

#### T. KODHERA (guarigione di 160 eczemi)

da: "Eczema- generalized contact dermatitis by dental metals"; abstr. EAACI 94 XV Int Congr Allerg Clin Immunol., June 1994, Sweden, Allerg & Clin Immunol suppl 2 1994

In questo studio abbiamo affrontato la questione dei metalli odontoiatrici come possibile agente eziologico delle dermatiti da contatto sistemiche.

Pazienti con eczema atopico sono stati sottoposti a test di stimolazione dei linfociti (LST, Lymphocytes Stimulation Test) per valutare l'ipersensibilità ai metalli (mercurio, nichel, oro, palladio), usando linfociti T del sangue periferico.

Sono risultati allergici al mercurio l'87% dei pazienti con dermatiti, lo stesso risultato per il nichel, l'87%, il 38% per l'oro, il 40% per il palladio.

Per ciascun paziente abbiamo rimosso i metalli dalla bocca, secondo le positività riscontrate al test LST. Dopo la rimozione dei metalli, il miglioramento dei sintomi fu ottenuto entro il periodo di osservazione di 1- 10 mesi nell' 82% dei pazienti.

La rimozione dell'amalgama ha portato alla guarigione in 160 di questi 196 casi complessivi. Tali risultati fanno presumere che il mercurio abbia un ruolo importante nella patogenesi dell'eczema atopico. Abbiamo raccolto casi di guarigioni stupefacenti.

#### W.P. WESSELHOEFT

da: "Alcuni suggerimenti sulle otturazioni mercuriali per denti", Proc. Int. Hahnemannian Assoc., 1896; vol.16, p.200-209

Un signore 25enne mi interpellò a causa di un eczema che coinvolgeva prevalentemente scroto, pube e gambe. Il prurito era insopportabile in tutte le parti del corpo affette. Oltre all'eczema aveva un'eruzione cutanea compatta, simil-crosta, sull'orecchio sinistro che era così brutta a vedersi che era stato obbligato a rinunciare ad un lavoro molto remunerativo. Poiché viveva a Brooklyn lo indirizzai ad un eccellente mio collega della sua regione. Il giovane era tormentato da un prurito straordinariamente intenso di notte tanto che spesso rimaneva sveglio per 3 o 4 ore. Dopo quasi un anno di trattamento presso il mio collega non aveva tratto praticamente alcun beneficio per il suo problema e decise di recarsi presso il mio studio.

Sul lato sinistro della testa, nella parte sopra l'orecchio, si era formata una crosta e i capelli erano tutti appiccicati e incrostati in tale eruzione cutanea. Per puro caso la mia attenzione si rivolse alla gola, perché mi disse di avere un'irritazione da catarro lì. A quel punto trovai un'intera batteria di otturazioni mercuriali che mi disse gli erano state inserite da ragazzo. Lo congedai dicendogli che tornato a Brooklyn avrebbe dovuto farsi rimuovere fino all'ultima otturazione mercuriale. Ne tolse 16! Quattro mesi dopo ho avuto la gratificazione di vederlo completamente guarito, tanto che aveva già potuto riprendere la sua professione: le compatte croste erano svanite. Anche le unghie di mani e piedi erano migliorate, il sonno era impeccabile. Sua madre ha voluto inviarmi i suoi personali ringraziamenti: "Sia lodato Iddio perché ora nostro figlio è presentabile di nuovo grazie all'opera svolta attraverso di lei, dottore".

#### T. PREININGER

da: Preininger T., "Ueberempfindlichkeit gegen Nickelgeld", Dermat. Wehnschr., 99: 1082 (Aug 18 1934)

Un dentista 46enne si presentò con una dermatite alle mani e ai piedi che era insorta 3 settimane prima. Due otturazioni in amalgama erano presenti nella sua bocca da dieci anni. A seguito della sostituzione di queste con otturazioni in silicato, le eruzioni cutanee regredirono entro due settimane e non ci furono ricadute nel periodo di osservazione di quattro mesi. Il patch test al mercurio, che era risultato positivo in precedenza, dopo la rimozione dell'amalgama diede risultati negativi.

#### E.F. TRAUB

da: Traub EF., "Dermatitis and stomatitis from the mercury of amalgam fillings", Arch Derm Syph., 1938; 38: 349-357

La paziente aveva avuto all'età di 6 anni una reazione molto importante ad un'iniezione del vaccino difterico, la reazione con orticaria e edema era stata tanto grave che era stata per lo più confinata a letto per due mesi dopo tale episodio. Si presenta da noi a 13 anni. 5 anni prima ha avuto il primo episodio di dermatite venenata (che può essere correlato all'inserimento di un'otturazione in amalgama). Un eczema la ha afflitta in questi 5 anni con dei periodi di pausa. Il motivo della visita è l'ultimo episodio di dermatite, che è insorto 5 giorni prima e che noi facciamo risalire all'inserimento di amalgama dentale. Originariamente la dermatite aveva interessato solo la zona del mento, poi a seguito dell'uso di un pomata mercuriale prescritta dal medico, si allarga a collo, petto e braccia. Il patch test rivela un'allergia a mercurio cloruro e mercurio ammoniato.

#### M.H. BASS

da: Bass MH, "Idiosyncrasy to metallic mercury, with special reference to amalgam fillings in the teeth", J Pediatr, 1943; 23: 215-8

Una 14enne viene ricoverata per un attacco di orticaria gigante che interessa arti e busto, con un prurito e bisogno di grattarsi continuo. Due visite dal dentista all'età di 12 e 13 anni erano state seguite da altrettanti episodi di rigonfiamento di labbra e guance della durata di una settimana. In base ad un patch test positivo le due otturazioni di amalgama vengono rimosse, a distanza di tre giorni, e ogni seduta è seguita da una grave esacerbazione dei sintomi per 24 ore, gambe e piedi talmente gonfi da non poter indossare scarpe, febbre a 39. Una volta rimosse le otturazioni di amalgama, la ragazza guarisce e nel periodo successivo di controllo non ha altre ricadute di orticaria.

#### G. LOMHOLT

da: Lomholt G, "Et tilfaelde af idiosynkratisk eczem i tilslutning til tandfyldning med amalgam", Tandlaegebladet, 1943; 47: 359-62

Viene presentato un caso di eczema allergico in una paziente 25enne in correlazione con l'inserimento di un'amalgama dentale. L'eczema guarisce dopo pochi giorni senza aver tolto l'amalgama. Un patch test al mercurio produce un'enorme reazione bullosa con eczema che si sviluppa su tutte le aree del corpo affette in precedenza, e cioè viso, orecchi, collo, petto, braccia. La mucosa orale rimane senza alcuna alterazione.

#### L. SPECTOR

da: Spector L., "Allergic manifestation to mercury", J. Amer. Dent. Assoc. 1951, 42: 320

Un ampio edema e orticaria su collo, viso e parte superiore della schiena colpisce una bimba di 4 anni dopo l'inserimento di due otturazioni dentali in amalgama. La reazione è più pronunciata dal lato in cui sono state messe le due otturazioni e regredisce dopo 10 giorni di applicazioni cutanee e somministrazione orale di antiistaminici. Il patch test al mercurio e all'amalgama producono sia gravi reazioni locali con eritema e formazione di vescichette, sia un'orticaria a gomiti e collo.

#### H.H.. JOHNSON

da: Johnson H.H., "Chronic atopic dermatitis with pronounced mercury sensitivity: partial clearing after extraction of teeth containing mercury amalgam fillings", Archives of Dermatology and Syphilology, 1951; 63: 279-280

Il paziente, 32enne, era stato ospedalizzato ben 15 volte negli ultimi due anni per esacerbazioni di una dermatite cronica sul dorso della mano, polsi, sulle regioni antecubitali e popliteali e sul collo. Al momento della visita, il 16 nov. 1949, la dermatite eczematoide era stata presente già da 6 anni. Viene annotato che il paziente è allergico al cloromercuriofenolo e il fatto che l'inserimento delle 6 otturazioni che il paziente aveva in bocca risaliva proprio al 1943, l'anno di insorgenza della patologia. Il 3 dicembre 1949 si procede alla rimozione dei denti con amalgama. Il paziente reagisce a questo intervento dentale con un'esacerbazione della dermatite pre-esistente, con comparsa anche di vescichette ed eritema sotto entrambe le ascelle. Una settimana dopo la sua pelle inizia a diventare normale. Il 13 gennaio 1950 il grave eczema scompare e rimangono solo sintomi minori quali

ispessimento locale.

#### SIDI & CASALIS

da: Sidi E., Casalis F., "Deux cas d'eczema chronique avec intolerance mercurielle, gueris par suppression d'amalgames dentaries", Bulletin Soc. Dermatologie Syphiligraphie, (Jul) 1951, pp. 442-443

una paziente 40enne con un eczema cronico da ormai 6 anni, localizzato sugli avambracci e che ha interessato con peggioramenti progressivi anche il torace, collo e viso. Ad una prima serie di test ci sono solo risultati negativi, ma scopriamo che la paziente da piccola (a 9 anni) ha reagito all'applicazione cutanea di prodotti mercuriali. Un test di contatto intraorale con mercuriocromo non provoca alcuna alterazione della mucosa orale ma scatena un episodio cutaneo sul viso. Questa paziente ha in bocca alcune grandi otturazioni di amalgama e andando ad indagare scopriamo che in almeno uno degli episodi una visita dal dentista aveva preceduto la ricaduta dell'eczema. Viene consigliata alla paziente la rimozione delle otturazioni di amalgama e 8 giorni dopo la loro eliminazione l'eczema, che si era dimostrato resistente a qualsiasi terapia, regredisce progressivamente. La dermatite al viso scompare completamente mentre l'eczema persiste ancora un po' sul dorso delle mani. Quattro mesi dopo la paziente ci scrive dall'estero comunicando che è completamente guarita dall'eczema, anche al collo, torace e avambracci.

una paziente 35enne con un eczema cronico di 18 mesi che si presenta per un episodio di dermatite acuta che risale a 6 giorni prima. Il trattamento locale con compresse boriche serve a far scomparire la dermatite acuta, ma persiste l'eczema cronico. In ragione dei test positivi ai prodotti mercuriali e forti dell'esperienza con l'altra paziente, esaminiamo la bocca della paziente che contiene delle otturazioni di amalgama. Di queste noi consigliamo la rimozione in vista di una possibile influenza sulla cronicità dell'eczema. 15 giorni dopo l'eliminazione dell'amalgama l'eczema scompare completamente.

#### SIDI & CASALIS

da: Sidi E., Casalis F., Longueville R., "Dermite aigue du visage et du scrotum provoqué par un amalgame dentaire", La Semaine des Hopitaux, 1954; 3: 1580-1581

Un 15enne si presenta per una dermatite sistemica pruriginosa (viso, collo, mani e regione genitale). Interrogato, il giovane rivela che questo episodio di dermatite è sopravvenuto a seguito dell'inserimento di un'amalgama dentale. Il cavo orale, con due otturazioni di amalgama, non presenta reazioni. Il patch test rivela allergia ad amalgama e mercurio. Il ragazzo aveva avuto 6 episodi di dermatite acuta nell'ultimo anno, tutti risolti dopo trattamento farmacologico. L'inserimento della prima amalgama, contrariamente a ciò che è avvenuto con la seconda, non aveva però comportato alcuna reazione immediata. L'amalgama viene rimossa dalla bocca del paziente, l'intervento comporta una riacutizzazione della dermatite ma è subito seguita dalla piena risoluzione del caso. Non ci sono ricadute del prurito nel periodo di osservazione di un anno.

#### M.J. CHARPY

da: Charpy M.J., "Eczema de sensibilization à divers produits absorbés par la muquese buccale", Bulletin Société Dermatologie Syphiligraphie, (3 mai) 1952, 59: 338-339

Recentemente ho osservato un caso di eczema del palmo della mano per sensibilizzazione al mercurio

(dimostrata mediante patch test) e guarito per rimozione dell'amalgama dentale. Precedenti esposizioni al mercurio risalivano all'infanzia del paziente e riguardavano l'uso locale di una pomata mercuriale. Questo e altri casi osservati appartengono alla categoria di reazioni allergiche a distanza che vengono attivate per solo contatto attraverso la mucosa orale, e senza che quest'ultima presenti alcuna reazione apparente.

#### K. SCHMITT

da: Schmitt K., "Galvanische Elemente in Mund und ihre Folgen für den Organismus", Zahnärztl Prax 5, may 15, 1955 9-10

Un 50enne con una dermatite pruriginosa cronica dell'intero corpo. Dopo l'inserimento di un'otturazione di oro in contatto con amalgama si verifica un peggioramento ma senza reazioni intraorali. Essendo noto agli autori che l'effetto galvanico accelera il rilascio di ioni metallici dall'amalgama, vengono sospettate 2 grosse otturazioni di amalgama e si procede alla loro rimozione. Il paziente ha un'esacerbazione del prurito per 4 giorni. Successivamente vengono rimosse anche le altre 3 otturazioni di amalgama più piccole e c'è una completa remissione.

#### M.G. TRAMIER

da: Tramier MG., "Un nouveau cas de dermite pigmentogene du visage n'ayant gueri que par la suppression d'amalgames dentaires", Bull Soc Derm Syph., 1959; 66: 616

Marthe A., 31enne, ha delle macchie discromiche al viso da 4 anni. La prima impressione è che si tratti di una dermatite da contatto con fotosensibilizzazione, infatti a seguito di esposizione alla luce solare la sua condizione si è evoluta con esacerbazioni progressive con dermatite pigmentogena progressiva. La rimozione delle due amalgame dentali, inserite 5 anni prima su premolari di destra e sinistra porta alla regressione progressiva con scomparsa totale della discromia in 2 mesi.

#### M. SPRENG

da: Spreng M., Werner M., "Klinische Beobachtungen ueber zahnaerztliche fremdstoffe als allegene", Der Internist 1962; 3: 723- 728

Una paziente 27enne che per nove anni aveva avuto un eczema ricorrente alle mani e al viso. Dall'anamnesi si sospetta l'allergia al mercurio, il patch test si rivela solo debolmente positivo al mercurio ma le otturazioni di mercurio vengono rimosse dalla bocca. L'eczema prontamente guarisce e non ci sono ricadute nel periodo di osservazione successivo di tre anni.

#### A. FERNSTROM

da: Fernstrom A., "Mercury allergy with eczematous dermatitis due to silver amalgam fillings", Brit. Dent. J., 1962; 113: 204-206

Viene presentato il caso di una donna che si era recata dal dentista con una cadenza annuale a partire dall'età di 20 anni mettendo ogni volta un paio di nuove otturazioni. All'età di 29 anni tutte le 12 otturazioni in amalgama presenti vengono rifatte senza grossi inconvenienti. All'età di 32 anni alla

donna vengono inserite altre 2 otturazioni in amalgama, questa volta però la sera stessa si sviluppa un eritema ed una forte irritazione che si sviluppa su mento e collo. La correlazione non viene stabilita. Qualche giorno dopo altre otturazioni in amalgama vengono inserite, la dermatite preesistente peggiora e si diffonde alle ascelle e alle braccia. Tale condizione viene trattata e regredisce solo dopo tre settimane. In questa occasione la paziente sospetta che la causa sia stata un'eccessiva esposizione al sole. Altre 2 otturazioni in amalgama vengono inserite 11 mesi dopo. Anche qui dopo alcune ore c'è una reazione eczematosa della pelle accompagnata da forte prurito e vescicolazione, questo episodio è più intenso di qualsiasi altro in precedenza. Il patch test al mercurio risulta fortemente positivo, così come un test di contatto della mucosa con l'amalgama. Interessante osservare che la dermatite era più marcata dal lato del corpo dove era stata posta l'amalgama a contatto con la mucosa orale. In questo caso la sensibilizzazione è diventata progressivamente crescente nel tempo e inizialmente invece dell'amalgama era stata sospettata un'allergia all'anestetico.

#### M.A. ENGELMAN

da: Engelman MA., "Mercury allergy resulting from amalgam restorations", J Am Dent Ass., 1963; 66: 122-3

Un 45enne aveva avuto otturazioni in amalgama per parecchi anni quando improvvisamente ci fu una reazione allergica generalizzata riconducibile all'amalgama. Le otturazioni di mercurio furono rimosse e i sintomi allergici cutanei scomparvero del tutto. Il test epicutaneo con frammenti di amalgama presi dalle vecchie sue otturazioni, risultò positivo. Una successiva esposizione accidentale (contatto involontario con composti di mercurio organico) portò alla ricomparsa dei sintomi allergici, il che confermò una volta di più la diagnosi di allergia al mercurio.

#### E.L. GAUL

da: Gaul LE, "Immunity of the oral mucosa in epidermal sensitization to mercury", Arch Dermatol., 1966; 93: 45-6

Una bimba di 6 anni, a seguito dell'uso di una pomata mercuriale su una ferita, sviluppò una dermatite sistemica che richiese 3 mesi per guarire. All'età di 7 anni i premolari inferiori furono otturati con amalgama e dopo 24 ore si verificò una dermatite essudativa al viso. All'età di 14 anni un patch test produsse una reazione vescicolare al mercurio cloruro. La mucosa orale non ha mai presentato segni di irritazione.

Una bimba di 7 anni sviluppò una dermatite dopo che un anello di oro era stato contaminato con del mercurio. A quel tempo aveva un'otturazione in amalgama. Il patch test risultò positivo a mercurio cloruro e amalgama dentale. Otto anni dopo la ragazza fu visitata di nuovo per una dermatite lichenoide sulla caviglia destra. In questo intervallo di tempo sette denti erano stati otturati con amalgama. Mai né prima né dopo c'erano stati sintomi orali o della mucosa o della lingua. L'ultima visita dal dentista, quando aveva 18 anni produsse una reazione pruriginosa che durò 3 settimane.

Un 73enne che aveva avuto per un anno una dermatite ricorrente alle mani. Il patch test al mercurio si rivelò positivo. Un incisivo inferiore era l'unico dente rimasto e conteneva una grossa amalgama. Fu rimosso e quando l'amalgama che conteneva fu testata mettendola in contatto con la mucosa orale non ci furono reazioni locali ma si sviluppò una dermatite sistemica che durò 5 giorni.

#### M. STRASSBURG

da: Strassburg M., Schubel F., "Generalisierte allergische Reaktion durch Silberamalgamfüllungen", Dtsch Zahnärztl Z., 1967; 22: 3-9

Viene riportato il caso di una bambina che avendo ingoiato dei frammenti di amalgama durante il trattamento del dentista sviluppò un rash cutaneo sull'intero corpo. Successivamente, all'età di 27 anni la donna ebbe due otturazioni dentali in amalgama inserite; due giorni dopo tale visita dal dentista sviluppò un'eruzione vescicolare purulenta che fu accompagnata da una sensazione di prurito che non era placata da una lozione di "calamine". Dopo una settimana la dermatite regredì e un patch test rivelò che la donna era ancora allergica a mercurio e amalgama.

#### D.S. SHOVELTON

da: Shovelton DS., "Silver amalgam and mercury allergy", Oral Surg., 1968; 25: 29-30

Una 19enne sviluppò un rash cutaneo al viso il giorno dopo l'ultima visita dal dentista. L'anno prima aveva reagito con un rash alle mani a del mercurio finito sotto un anello di oro. In entrambe le occasioni le lesioni erano migliorate rapidamente dopo somministrazione di compresse di antistaminici. Il patch test con amalgama risultò positivo. Fu deciso di non rimuovere l'amalgama dalla bocca di questa paziente.

*[N.d.A.: i dottori ritennero soddisfacente la situazione ottenuta con l'uso di antistaminici e superflui i controlli successivi, tanto da evitarli in questa paziente allergica con amalgama ancora nei denti !!... ].*

#### J. THOMSON

da: Thomson J., "Dermatitis due to mercury following amalgam dental restorations", Br J Derm., 1970; 82: 292-7

Una paziente 27enne sviluppò orticaria e successive vescichette purulente su viso, busto anteriore, piegature di braccia e gambe, a seguito di un trattamento odontoiatrico con amalgama. Questa reazione era associata con malessere generale e altri effetti sistemici abbastanza gravi. Il patch test confermò l'ipersensibilità al mercurio. Fino all'età di 17 anni la donna era stata trattata con amalgama ripetutamente dal dentista senza alcun effetto avverso.

#### C. DUPAS

da: Dupas C., "Réaction allergique au mercure en odontostomatologie. A propos d'un cas clinique", Thèse Dr en Chirurgie Dentaire, 25-33, Lille 1973

Bambino di 9 anni con edema di Quincke seguito da eczema generalizzato 36 ore dopo l'inserimento di due otturazioni dentali in amalgama. Il patch test mercurio ammoniato e mercurio inorganico confermano una forte allergia. I sintomi cutanei si risolvono con la rimozione dell'amalgama dentale dalla bocca del piccolo paziente.

#### A. ROST

da: Rost A., "Amalgamschaeden. Diagnostik und therapie", Zahnärztliche Praxis, 1976; 27: 475-80



Una paziente 17enne che si presenta per un eczema con prurito particolarmente grave sugli avambracci. Ha 5 otturazioni di amalgama. Non ci sono segni intraorali di allergia. Questo caso si rivela resistente ad ogni terapia, poi alla fine vengono sospettate l'amalgama, la paziente ha 5 di queste otturazioni in bocca. Quando le otturazioni di amalgama vengono rimosse c'è un'esacerbazione, ma poi l'eczema regredisce e scompare.

#### A.J. DUXBURY

da: Duxbury AJ., Ead RD., "Allergy to mercury in dental amalgam", Brit. Dent. J., 1982; 152: 47-48

Un paziente 43enne con gonfiore e prurito a mani e labbra dopo un'indagine approfondita e attenta anamnesi viene fatto risalire ad una possibile allergia al mercurio. Il patch test risulta positivo per quanto riguarda il mercurio metallico e il mercurio ammoniato. L'esame della bocca rivela 7 otturazioni di amalgama. A seguito della loro rimozione c'è una guarigione completa dei sintomi allergici.

#### H. NAKAYAMA

da: Nakayama H, Niki F, Shono M, Hada S., "Mercury exanthem", Contact Dermatitis, 1983; 9: 411-417

Una giovane 18enne era stata colpita 6 giorni prima della visita da noi un rash eritematoso sulla fosse antecubitale destra accompagnato da una sensazione di bruciore. Questo rash si era allargato a cosce, busto e nuca; pustule superficiali erano comparse in corrispondenza di ascelle e aree scapolari. Indagando su eventuali episodi precedenti si scopre che l'evento scatenante è stato un trattamento con amalgama dentale.

#### I.R. WHITE

da: White IR., Smith BGN. "Dental amalgam dermatitis", British Dental Journal, April 7, 1984, 156: 259-260

Viene riportato il caso di un paziente guarito dalla dermatite solo dopo la rimozione di tutte le otturazioni di amalgama dentale all'età di 36 anni. Egli aveva avuto dermatiti ricorrenti per 20 anni, spesso in corrispondenza di visite dal dentista. Non era stata sospettata l'amalgama perché le esacerbazioni erano state attribuite all'uso di anestetici. Tipicamente il giorno dopo il trattamento dentale il paziente aveva irritazione ed eritema partire dal collo, poi si allargava agli occhi, tempia e il viso si gonfiava. La stessa cosa accadeva contemporaneamente ad inguine, fianchi e ginocchio. Il paziente aveva rimandato quanto più possibile di andare dal dentista e si presentò con alcuni denti cariati e otturazioni in amalgama rotte. Il patch test con mercurio ammoniato diede una lettura positiva sia a 48 ore che dopo 4 giorni. A seguito della rimozione di amalgama, che fu fatta con quante più precauzioni possibili (quanto minor uso possibile di trapano, effettuando al rimozione non per vaporizzazione ma per taglio in grossi frammenti, diga di gomma, abbondante raffreddamento con acqua e uso della adeguata aspirazione), il paziente questa volta riportò solo una piccola reazione due giorni dopo la seduta dal dentista.

#### P. ENGEL

da: Engel P., "Health Observations Before and After Amalgam Removal", Schweiz Monatsschr Zahnmed 1998; 108(8): 811-3

J.F., una 42enne, con 11 otturazioni di amalgama, che aveva avuto una condizione cronica di forte e doloroso prurito sul viso, gola, petto e ascelle, solo un po' alleviata da una crema al cortisone. La prima otturazione viene rimossa a dicembre 1995 e l'ultima nel marzo 1996. Al completamento delle rimozioni la dermatite scompare del tutto, e non ci sono ricadute nel periodo di follow-up (fino al 1998).

#### B. MCGIVERN

da: McGivern B., Pemberton M., "Delayed and immediate hypersensitivity reactions associated with the use of amalgam", British Dental Journal 2000 (Jan 22); vol.188, n.2, p.73-74

Una donna 57enne sviluppò delle bolle sulla mucosa orale adiacente un dente ed un rash pruriginoso sul lato sinistro del viso che si estendeva a scalpo e collo, tutto ciò tre ore dopo che questo dente era stato otturato con amalgama. Quando interrogata in merito, la donna descrisse una lunga storia di orticarie innescate da interventi di otturazione dei denti ma non da visite dentistiche di controllo. La paziente aveva pensato che potesse essere a causa di un'allergia all'anestetico, ma non aveva ancora riferito nulla al dentista. Il patch test rivelò una reazione positiva al mercurio ammoniato con vescicolazioni, eritema ed edema.

#### A. ADACHI

da: Adachi A., Horikawa T., Takashima T., Ichihashi M., "Mercury-induced nummular dermatitis", Journal of the American Academy of Dermatology, 2000 (Aug.); 43 (2 Suppl S Part 2) p383-385

caso n.1: Un paziente 32enne, dentista, si presenta con numerose placche eritematose essudative della grandezza di una moneta sugli arti e sul dorso, la cui presenza provoca grave prurito. Da quando la patologia era iniziata 3 anni prima, in estate c'era la tendenza ad avere esacerbazioni, ma i sintomi rimanevano durante tutto il corso dell'anno. Corticosteroidi ad uso topico e anti-istaminici ad uso orale danno solo lievissimo sollievo al paziente. Corticosteroidi ad uso orale danno al paziente un sollievo temporaneo dal prurito. Il patch test rivela un'allergia al mercurio. Viene ipotizzato che le sei otturazioni di amalgama nella sua bocca possano avere un ruolo eziologico nei suoi sintomi cutanei e se ne suggerisce la rimozione. Di seguito il dentista si astiene dal contatto con l'amalgama durante il suo lavoro di dentista e due settimane dopo la rimozione delle 6 otturazioni di amalgama dalla sua bocca i suoi sintomi cutanei migliorano straordinariamente, lasciando solo una certa pigmentazione.

caso n.2: Un paziente 70enne aveva da parecchi mesi placche eczematose multiple su gambe e busto. Il patch test rivela un'allergia al mercurio. Dopo nostra raccomandazione, ha rimosso tutte le otturazioni di amalgama che aveva tenuto in bocca per la maggior parte della sua vita, dopodiché le eruzioni cutanee scompaiono del tutto, lasciando solo pigmentazione.

#### P. PIGATTO

da: Pigatto PD., Guzzi G., Persichini P., "Nummular lichenoid dermatitis from mercury dental amalgam", Contact Dermatitis 2002; 46: 355-356

Una donna 36enne presentava una dermatite lichenoidale pruriginosa, circa un centimetro in diametro, sulla guancia sinistra. Altri sintomi che lamentava erano depressione, malessere, difficoltà di concentrazione e cattiva memoria. I test di routine del sangue erano normali ad eccezione di una moderatamente aumentata VES e del livello di streptolisina -O. Fu effettuato il patch test secondo lo standard internazionale SIDAPA, serie italiana e l'amalgama. L'amalgama fu la sola positività riscontrata. L'esame della bocca rivelava che i denti posteriori contenevano numerose otturazioni in amalgama (la valutazione delle superfici dava un punteggio di 34 in totale).

Abbiamo iniziato il trattamento che consisteva unicamente nella rimozione delle otturazioni in amalgama e loro sostituzione con materiale ceromerico. Ci vollero 5 mesi per completare le rimozioni, ma la paziente iniziò ad avere miglioramenti già dopo 4 mesi. Le analisi prima e dopo la rimozione evidenziarono una riduzione del 40% subito dopo la rimozione di amalgama.

La sua dermatite lichenoidale nummulare scomparve insieme con la depressione e gli altri disturbi dopo aver completato la rimozione dell'amalgama dentale.